






Come partecipare al laboratorio spettacolo

Il momento finale del corso *Magia dell'Opera* è il laboratorio-spettacolo durante il quale gli allievi potranno assistere e partecipare, in teatro, alla rappresentazione in versione ridotta de *L'elisir d'amore* di G. Donizetti. Quest'anno lo spettacolo sarà preceduto da una vera e propria «prova del coro»! Ma non possiamo svelare di più!

Per rendere più spettacolare le azioni collettive che si svolgeranno in platea, tutti gli allievi sono invitati a indossare:

- una **maglietta** e/o **camicetta** bianca  
- Maschi: cappellino (un **basco**) nero o colorato  
- Femmine: **fazzoletto** di qualunque colore o fantasia da portare al collo, in testa o in vita 

Tutti, inoltre, porteranno in teatro:

- una «**bocchetta de L'elisir**» costruita secondo le istruzioni già fornite sul sito, così gli allievi saranno simbolicamente coinvolti nelle vicende del magico elisir (bocchetta in versione semplificata per la scuola dell'infanzia).



Di seguito troverete informazioni dettagliate sulle modalità di partecipazione allo spettacolo.

Istruzioni generali

Sono previsti:

- Dieci interventi corali dei bambini durante lo spettacolo
- Piccole azioni sceniche abbinate ad alcuni di questi interventi corali
- Piccole azioni sceniche abbinate a momenti in cui gli allievi non cantano
- Nell'esecuzione dei brani corali che i bambini eseguiranno dai loro posti, gli allievi saranno guidati da un maestro del coro, che comparirà alla ribalta al momento opportuno.

Le azioni sceniche abbinate al canto, di seguito illustrate sinteticamente, saranno meglio spiegate e fatte provare ai bambini dagli operatori durante i laboratori in classe.

Di seguito si riportano, nell'ordine, gli interventi musicali/scenici previsti durante lo spettacolo.

Istruzioni: interventi corali e azioni sceniche

1. Bel conforto al mietitore

All'inizio dell'opera un gruppo di mietitori si riposa dopo una lunga mattinata di lavoro nei campi. Al segnale del maestro del coro (che comparirà sulla ribalta) gli allievi intoneranno insieme ai mietitori il brano «*Bel conforto al mietitore*».

2. Elisir di sì perfetta

Adina racconta ai paesani la storia del magico elisir con il quale Tristano riesce a far innamorare di lui la bella Isotta. Adina, che non crede neanche per un momento a questo elisir, intonerà per prima, un po' divertita, la frase «*Elisir di sì perfetta di sì rara qualità*», mentre gli allievi, con maggior convinzione, la ripeteranno subito dopo di lei.

Arriva il sergente Belcore!

Un trambusto improvviso anima la tranquilla vita del villaggio. Arriva in paese il sergente Belcore. Tutti i bambini si alzeranno in piedi e marceranno (silenziosamente!) sul posto, facendo con la mano il segno dell'attenti!

Poco dopo il sergente, o qualche suo aiutante, farà cenno ai bambini di sedersi nuovamente.

3. Una parola, o Adina

Nemorino vorrebbe parlare ad Adina ma lei è stufa delle sue continue dichiarazioni. Nonostante Adina gli abbia ripetuto che vuole essere libera, lui le dichiara ancora una volta la forza del suo sentimento. Gli allievi, a questo punto, si uniranno a Nemorino cantando con lui i suoi sentimenti «*ti dirà che lo strascina un poter che non sa dir*». Adina gli risponde che è una pazzia l'amore costante e a questo punto tutti gli allievi, con Nemorino, canteranno «*ma non può, non può giammai*» alzando in alto il braccio e facendo il segno del «no» con il dito indice della mano, mentre sulle parole «*il primiero uscir dal cor*» porteranno la mano sul cuore

4. Che vuol dire codesta sonata

Intanto, mentre nel paese si svolge la normale vita quotidiana, si sente all'improvviso un suono di tromba. Sta arrivando un forestiero e sembra avere l'aria di un personaggio importante! A questo punto gli allievi, al segno del maestro, intoneranno il brano *«che vuol dire codesta sonata»*. Sulle parole finali *«i berretti giù»*, i maschi si toglieranno il berretto dalla testa molto ossequiosamente, mentre le femmine faranno lo stesso gesto con il loro fazzoletto. Il gesto verrà ripetuto fino alla fine del brano.

Il forestiero è il dottor Dulcamara

È famoso in tutto il mondo perché cura ogni male. Come? Con il suo miracoloso Elisir. Quando arriva Dulcamara e mostrerà per la prima volta ai paesani la boccetta de l'elisir (sulle parole *«è questo l'odontalgico mirabile liquore»*), tutti i bambini infileranno al collo la loro boccetta de l'elisir.

5. Cavatina di Dulcamara

Il dottore vanta le infinite virtù dei suoi farmaci miracolosi e invita i paesani a comprarli. Gli allievi si uniranno a lui sui versi strampalati accompagnando, con un gesto preciso, ogni virtù del farmaco. (*«ei move i paralitici»*: muovere le mani velocemente/ *«spedisce gli apoplefici»*: spostare il braccio destro da sinistra verso destra/ *«gli asmatici»*: piegare il busto in avanti con le mani sulla pancia/ *«gli asfittici»*: mettere le mani sul petto/ *«gli isterici»*: agitare le mani sopra la testa/ *«i diabetici»*: abbandonare le braccia giù/ *«guarisce timpanitidi e scrofole e rachitidi»*: portare lentamente il dito indice di entrambe le mani sulle orecchie/ *«e fino il mal di fegato»*: portare entrambe le mani sul fianco destro/ *«che in moda diventò»*: aprire le due braccia con il palmo delle mani rivolto verso l'alto

Dulcamara incanta anche Nemorino

Dulcamara è riuscito a vendere a Nemorino una bottiglia di vino spacciandolo per l'elisir della regina Isotta, ma... in che modo farà effetto? Il dottore gli mostra come usare l'elisir (sulle parole «*con riguardo; pian, pianino...*»), e farà dei gesti chiari e precisi che i bambini dovranno imitare, usando la loro boccetta.

6. Lallarallallà

Sorso dopo sorso, Nemorino ha finito per ubriacarsi e simula addirittura indifferenza nei confronti di Adina, convinto che lei cadrà ai suoi piedi. Il coro degli allievi si unirà a lui in questo momento di vivace euforia, cantando «*lallarallallà*» e facendo, con il busto, un movimento ondulatorio a destra e sinistra a ritmo di musica. Quando Nemorino dirà, rivolgendosi alla platea: «*finor amor non sente*», tutti gli allievi scuoteranno la loro boccetta (come a voler incoraggiare l'effetto miracoloso dell'elisir.)

7. Barcaruola a due voci

Intanto Adina, per far ingelosire Nemorino, ha accettato di sposare subito Belcore, visto che il sergente, per ordine di un dispaccio, deve ripartire immediatamente. Durante i festeggiamenti per le nozze imminenti, Dulcamara invita Adina a unirsi a lui in una canzonetta per divertire gli ospiti. Il coro degli allievi si unirà ai due personaggi nella «*barcaruola a due voci*». La platea si divide idealmente in due parti. Ogni volta che canta Dulcamara, si alzerà in piedi e canterà con lui solamente la parte della platea di fronte alla quale è posto il personaggio. Finita la frase, gli allievi si risiedono. Quando risponde Adina, che sarà di fronte all'altra metà della platea, gli allievi di questa metà canteranno con lei alzandosi in piedi. L'alternanza termina in corrispondenza della dicitura CORO (battuta 50) sulle parole «*Bravo, bravo, Dulcamara!*», dove tutti gli allievi canteranno insieme, seduti, fino alla fine del brano.

8. Sarà possibile

Giannetta ha saputo una notizia incredibile: pare che sia morto lo zio di Nemorino, lasciando al ragazzo una grande eredità. Gli allievi, al segnale del Maestro, canteranno insieme alle paesane per tentare di mantenere, silenziosamente, il segreto. Nella parte conclusiva del brano, ogni volta che si pronunciano i versi «*zitte*», tutti gli allievi, cantando, porteranno il dito indice davanti alla bocca. E sulle parole finali «*non si dirà*», accompagneranno il crescendo musicale con il gesto della mano, facendo prima il segno del «no» in maniera contenuta, fino ad un gesto sempre più ampio.

9. Quanto amore

Adina, con l'aiuto di Dulcamara, comprende di aver perso, a causa della sua sconsideratezza, il cuore di Nemorino. Gli allievi si uniranno a lei cantando «*sconsigliata, sconsigliata!*», nella speranza che questa presa di coscienza possa far volgere le cose per il verso giusto.

10. Finale

L'opera si conclude tra la felicità dei due giovani, che si sono finalmente dichiarati il loro amore, e il paese in festa. Dulcamara si accomiata, osannato da tutti per le lodi portentose del suo elisir. Gli allievi canteranno insieme a lui, sventolando in aria i berretti, i fazzoletti e le boccette di elisir sulle parole finali «*Addio! Addio! Addio!*»